

FRAMMENTI ◊ JESUS

John C. Sivalon
**IL DONO
 DELL'INCERTEZZA**
 Emi, 2014
 pp. 144, € 13,50



TEOLOGIA

BENEDETTA INCERTEZZA

di Christian Albini



Viviamo in un tempo di relativismo e cristianizzazione da cui i credenti si devono difendere per tentare una "riconquista"? Molti cattolici la pensano così, ma non John C. Sivalon, teologo che per vent'anni è stato missionario in Tanzania. Il presupposto della sua riflessione, sulla scia del Vaticano II, è l'inculturazione come incarnazione: Dio è entrato nella storia, nell'umanità, ed è presente in ogni cultura. Anche nella nostra, per quanto essa possa sembrare estranea al cristianesimo. Sorprendentemente, il segno principale di questa presenza è per lui l'incertezza che pervade le nostre vite di abitatori della postmodernità e che molti vedono come un tratto solo negativo.

Gli annunciatori del Vangelo, in particolare i preti e i religiosi, la sperimentano in prima persona, misurandosi con l'indifferenza oggi riservata alle tradizionali forme di predicazione e di pratica religiosa. È una spoliazione da ruoli, privilegi e sicurezze, per cui nella missione non si trasmettono più dottrine, ma si accoglie gratuitamente l'altro nella preghiera e nella pace. L'incontro converte in primo luogo il missionario, il quale riconosce il Vangelo in atto nella vita altrui e lì trova nuovi linguaggi, più vicini all'esperienza contemporanea, per esprimere il messaggio cristiano. Dentro a questa relazione disinteressata, il missionario è annunciatore credibile solo con la sua umanità convertita, la quale può stimolare nella libertà nuovi cammini di fede. Sivalon lo spiega coiugando riferimenti teologici e testimonianze che hanno il sapore della concretezza.

AA.VV.
LIBERO ARBITRIO
 Carocci, 2014
 pp. 392, € 24



◊
Legge morale
La ratio essendi

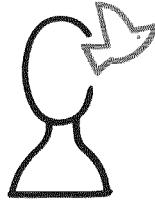
◊

Un testo interessante, curato da Mario De Caro, Massimo Mori, Emidio Spinelli, per approfondire, dalle origini ai giorni nostri, il problema del libero arbitrio.

Domande che ricorrono nei secoli, che non hanno ancora una risposta univoca: dal determinismo che esclude ogni libertà, alla casualità degli atti, fino alla scelta individuale delle coscienze. Una libertà che, per Kant, è «ratio essendi della legge morale» non dimostrabile teoricamente.

OECUMENICA IL SOGNO DELLE CHIESE RIFORMATE PER LA DEMOCRAZIA

di Claudia Milani



«Io ho davanti a me un sogno: che un giorno sulle rosse colline della Georgia i figli di coloro che un tempo furono schiavi e i figli di coloro che un tempo possedettero schiavi, sapranno sedere insieme al tavolo della fratellanza». Con queste parole, pronunciate a Washington nel 1963, Martin Luther King dava voce a un sogno di uguaglianza e democrazia, fondato anche sulla sua fede di pastore battista. Proprio da una radice di fede, e di incontro tra le fedi, nasce la lotta di King per i diritti dei neri, una lotta non violenta che trae ispirazione dalla figura del Mahatma Gandhi e dai suoi insegnamenti, ma anche e soprattutto dal messaggio evangelico. Affermava ancora King: «Cristo fornì lo spirito e la motivazione, mentre Gandhi fornì il metodo». Il pastore King non rappresenta l'unico esempio di incontro tra protestantesimo e principi democratici: basti pensare all'influsso che ebbero le Chiese riformate sulla rivoluzione inglese, su quella americana e sulla nascita del movimento per i diritti civili negli Usa. A questo connubio insindibile nell'età moderna è dedicato il volume curato da Paolo Naso, *Protestantesimo e democrazia* (Claudiana, 2014), che attraverso vari contributi di studiosi riformati italiani e stranieri ripercorre le tappe storiche dell'influenza che il protestantesimo ha avuto sulla diffusione del regime democratico. Ma la parte più interessante del libro è rappresentata dalle nuove sfide cui la democrazia deve fare fronte: lo sguardo evangelico si fissa allora sul rapporto uomo-donna e sulle questioni di genere, sulle sfide della bioetica, sulla globalizzazione e lo sviluppo sostenibile, sul diritto al lavoro e il conflitto generazionale. Senza la pretesa di essere un volume esaustivo, il testo suggerisce a tutti i cristiani delle piste di riflessione ancora aperte e in larga parte da percorrere.